

Sabato
18 marzo
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
97

MISSIONE COMPIUTA! CONSEGNATO IL MATERIALE ALL'OSPEDALE DI YASINIA!



I volontari della Fondazione Aiutiamoli a Vivere Paolo Bottoni, Flavio Checchin, Lino Dalmonte, Francesco Fiorelli, Pietro Galli, Vittorio Pagani, e dell'Associazione Pro-Caravaggio Beatrice Ferri e Sara Trufelli, capeggiati dal Presidente Fabrizio Pacifici, sono partiti mercoledì 8 marzo al seguito del Tir di aiuti umanitari raccolti grazie alla generosità delle famiglie italiane, dei privati e dei Comitati della Fondazione Aiutiamoli a Vivere.

Il carico portava generi alimentari a lunga conservazione, 14 generatori di corrente, carrozzine, deambulatori, strumentazioni per sala operatoria, medicinali, presidi sanitari di primo soccorso, vestiario invernale.

Gli aiuti umanitari sono stati consegnati direttamente dal Presidente e dal gruppo di volontari al Sindaco di Yasinia ed al Direttore dell'Ospedale locale in Ucraina. Avendo constatato nelle missioni precedenti le condizioni drammatiche in cui versa l'Ospedale, la missione è stata anche l'occasione per verificare la fattibilità di un progetto di ristrutturazione mirato nella pediatria dell'Ospedale, come già si è fatto in Bielorussia con il Progetto Vacanze Lavoro.



La Fondazione, che tra i suoi volontari vedeva la presenza del Vicepresidente Arch. Pietro Galli, ha trovato grande disponibilità nelle istituzioni locali e nella Direzione dell'Ospedale, con le quali si è già iniziato a lavorare.

Missione impegnativa perché consapevoli che quanto portato è una goccia nel mare, ma profondamente felici nel vedere l'accoglienza, il calore e la gioia di chi ha ricevuto gli aiuti umanitari e soprattutto con la speranza di vedere realizzato il progetto di ristrutturazione della Pediatria dell'Ospedale di Yasinia nell'Oblast di Zakarpattia in Ucraina per dare continuità agli aiuti per i bambini malati e colpiti dalla catastrofe della guerra.



Lino Dalmonte - Consigliere di Amministrazione della Fondazione

Ricostruzione!

Da Terni a Yasinya regione della Transcarpazia dell'Ucraina, distanza Km. 1692,1 da percorrere, questa è la nuova via "di S. Francesco" che, la Fondazione Aiutiamoli a Vivere, ha indicato ed indica a tutti i Comitati della FAV ed a tutte le persone interessate che intendono essere partecipi per la ricostruzione della pace e dell'essere tutti fratelli.

L'ultimo viaggio compiuto la passata settimana di marzo, ha visto la partecipazione in rappresentanza dei Comitati della FAV di persone provenienti dall'Umbria, dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia, dal Veneto, condividono il viaggio quali gradite ospiti, le rappresentanti della Pro-Loco di Caravaggio, che ha contribuito al riempimento del TIR di aiuti umanitari destinato alla popolazione tutta dell'Ucraina.

Il viaggio inizia con tanta gioia, per il pranzo siamo ospiti della famiglia di Flavio, che ci delizia con tanto prelibato cibo e buon vino.

Ripartenza per riposare in Slovenia.

Di buon mattino ripartenza direzione Sighetu Marmatiei ai confini con l'Ucraina dove saremo ospiti del convento dei frati francescani luogo di deposito e smistamento degli aiuti umanitari.

Durante l'attraversamento del territorio rimanente della Slovenia, dell'Ungheria, sostiamo in una piazzuola di una stazione di rifornimento per uno spuntino col cibo portato al seguito.

L'aria è pungente, ma il nostro vino e gli alimentari italiani ci permettono di essere di buon umore, unica nota stonata sono il costo "esorbitante" che dobbiamo sborsare per l'uso dei servizi igienici durante le soste dettate dai bisogni fisiologici.

Nella serata, i nostri Francesco e Paolo "autisti" splendidi, ci depositano al convento di padre Eugen in Sighetu dove l'accoglienza è fraterna e molto calorosa; cena frugale ma piacevole; padre Francesco ci aggiorna sulla situazione e ci sottopone lo schema per il passaggio in Ucraina e il portare parte degli aiuti umanitari presso l'ospedale di Yasinya.

Nel primo mattino, assieme a padre Eugen ed ai volontari locali, si caricano i furgoni con il materiale scelto da portare all'ospedale (medicinali, dispositivi per disabili, alimentari, generatori per produrre elettricità, ecc...).



Il viaggio, sotto un cielo plumbeo e ventoso, ha inizio con le procedure e controlli severi al passaggio della frontiera sul fiume Tibisco che divide la Romania dall'Ucraina.

Il filo spinato protegge la sponda del Tibisco e tanti posti di blocco (ben 9) dalla frontiera a Yasinya.

Ai vari posti di blocco, ragazzi giovanissimi (18/20 anni) armati di mitragliatore si avvicinano e controllano contandoci; sono fieri, ma hanno facce smunte, occhi spenti ed impauriti, vivono sotto tensione, quando li salutiamo con un ciao, accennano un sorriso e ringraziano, poveri "Cristi" incatenati ad un presente ed a un futuro di dolore, hanno perduto la loro fanciullaggine inghiottiti da una stupida, crudele, ingiusta guerra, che distrugge famiglie e rapporti di fraternità dei popoli coinvolti.

Arrivati all'ospedale accolti dal sindaco e dal direttore sanitario, iniziamo assieme ai volontari locali lo scarico dei materiali.

Il Socio Fondatore Fabrizio Pacifici, accompagnato dall'arch. Pietro Galli si intrattengono con le autorità locali per definire la volontà e precisare l'offerta della FAV per ricostruire la locale pediatria.

Questo ospedale a cui la FAV già ha donato l'ambulanza e svariati generi di aiuti umanitari con le precedenti missioni è in condizioni disastrose e fermo con le sue strutture sanitarie al periodo della Unione Sovietica; in simili condizioni il personale medico e paramedico debbono fare fronte ai bisogni di una popolazione del territorio che si aggira sulle 10.000 persone che vivono in un territorio montano (650 metri sul livello del mare).



Continua a pag. 3

Continua da pag. 2



La FAV, nella persona del Socio Fondatore, dei responsabili politici, della sanità locale, siglano un accordo per un futuro progetto di ricostruzione, qualora la situazione di guerra in corso lo permetta, della pediatria e la continuazione futura di rifornimento di aiuti umanitari.

Si rientra a Sighetu, sottostando durante il percorso ai vari procedimenti di ricontrollo imposto dai vari blocchi militari, si riarca la frontiera del Tibisco, siamo nuovamente al convento di padre Eugen.

Usciamo per comperare prodotti alimentari, vogliamo onorare la promessa fatta ai frati: cena della “fratellanza” preparata da noi volontari della FAV con la presenza alla “nostra tavola” delle donne profughe ucraine ospiti del convento, che presto rientreranno nel loro

villaggio situato in zona di operazioni militari, fortunatamente, potranno portare per le famiglie del loro luogo di residenza e per loro una quota degli aiuti umanitari recapitati dalla FAV.

Fabrizio Pacifici e Paolo Bottoni (autoreferenzati chef stellati) con fervore prendono possesso dei fornelli, mai avevo veduto spadellare uno chef che indossasse il cappotto e la berretta in testa (Fabrizio) e l'altro aiuto chef che, per assaggiare le pietanze (Paolo) sorseggiasse con piacere una specie di vino rumeno acquistato al supermercato locale.

Nonostante il freddo dei locali, i nostri meravigliosi “cuochi” ci deliziano con un ottimo risotto di pesce, frittata di gamberi, gamberi in delizia di spinaci.

La tavolata ribolle di allegria, i frati e le donne ucraine si gustano l'ottimo cibo, noi volontari “italiani” ringraziamo per l'impegno profuso e riconosciamo che i nostri amici cuochi meritano la stella da chef della “fratellanza”. La serata termina con un caffè, con tanti saluti ed auguri per un futuro di pace alle profughe ucraine, un impegno della FAV a padre Eugen di ritornare a fornire aiuti umanitari essenziali per rendere meno dura ed angosciante la vita quotidiana della popolazione martoriata da una guerra che priva di ogni umanità tutte le parti in causa.

Si riparte per l'Italia, il viaggio è accompagnato da una tempesta di vento che ci colpisce nell'attraversare l'Ungheria; dopo avere riposato in territorio Sloveno, scarichiamo parte dei partecipanti a casa di Flavio, i rimanenti ripartono, si pranza ad Argenta presso i locali della società polisportiva di cui è presidente Paolo, poi Fabrizio e Francesco ripartono per Terni ed al termine dei 1692,1 chilometri percorsi al rientro riabbracciano i loro famigliari.

Questo nuovo viaggio, a mio vedere, ha riaperto e costruisce un “nuovo cammino di San Francesco”, questo percorso è opera dell'impegno e della visione di fratellanza, che tutte le famiglie appartenenti alla FAV condividono, di tutti coloro che sono vicini materialmente con la fornitura di aiuti umanitari che la FAV si impegna a raccogliere e distribuire in Ucraina a tutti coloro che ne necessitano senza distinzione di credo religioso, censo sociale, appartenenza politica, etnia.

È la risposta concreta a tutti coloro che seminano dubbi ed insinuano polemiche sterili e stupide sulla modalità e partecipazione di raccolta e distribuzione degli aiuti umanitari; questo è un percorso che permette a tutti i portatori di “umanità, fratellanza, concordia” di mettersi a disposizione con umiltà per cercare di essere utili per chi è sottoposto ed umiliato nella sua dignità di persona umana, è un dovere per essere definiti “cristiani” è un “obbligo” per sentirsi partecipi dell'essere umanità.

Questa Europa, attualmente squassata da una guerra fratricida, lacerata da inutili divisioni sociali provocate dalle stupide ed assurde disquisizioni ideologiche dei vari gruppi di potere che preferiscono decidere sulle questioni, sì legittime, di rapporti commerciali e imposizioni burocratiche; vorrei, per tornare a rendere più vivibile, più giusta, più solidale, più inclusiva, più utile alle persone la nostra Europa; vorrei che, coloro incaricati di rappresentare i popoli Europei, rilegessero e rammentassero quanto scrissero in stato di confino Altiero Spinelli, Eugenio Colomi, Ernesto Rossi nel “Manifesto di Ventotene” nel lontano 1941; con un bagno di umiltà si proponessero un tentativo di realizzazione.





Con il patrocinio di:

Sono ancora io!
120 minuti per parlare di oncologia, psicologia ed estetica oncologica

Interventi:
Fabrizio Pacifici
Presidente "Fondazione Aiutiamoli a Vivere"
Paola Pignocchi
Coordinatrice "Terni X Terni Donna"
Dott.ssa Silvia Sabatini
Dirigente S.C. Oncologia Medica e Traslazionale A. O. Terni
Dott.ssa Silvia Petri
Dirigente Psicologia A.O. Terni
Piera Santicchia
Estetista specializzata in estetica oncologica
Manola Grilli
Estetista qualificata e certificata APEO

MARTEDI 14 MARZO 2023
DALLE 16 ALLE 18
Caffè Letterario
bct-biblioteca comunale di Terni
Piazza della Repubblica 1

Per info rivolgersi:
Terni X Terni Donna
Cell. 380 7648181
ternixternidonna@aiutiamoliavivere.it

Redazione Sede Nazionale

Terni X Terni Donna: il 14 marzo si è svolto l'incontro: "Sono ancora io! - 120 minuti per parlare di oncologia, psicologia ed estetica oncologica".

Martedì 14 marzo, nella sala gremita del Caffè Letterario della "bct-biblioteca comunale di Terni", si è svolto l'incontro organizzato dalla "Terni x Terni Donna" della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG denominato "Sono ancora io! - 120 minuti per parlare di oncologia, psicologia ed estetica oncologica".

Tema dell'incontro è stato quello di comprendere ed analizzare l'approccio oncologico sempre più personalizzato, mirato ad aumentare la sopravvivenza, il supporto psicologico volto a trovare gli strumenti per metabolizzare l'accaduto, fattori che contribuiscono al miglioramento della salute della paziente e della sua qualità di vita.

Non meno importante, a fianco del percorso medico, il ruolo assunto dall'estetica, che ha visto nascere negli ultimi anni corsi specializzati per l'estetica in oncologia.

L'evento si è aperto con i saluti istituzionali del Consigliere del Comune di Terni Michele Rossi. Ha moderato l'incontro la Coordinatrice del Progetto "Terni X Terni Donna" Paola Pignocchi.

Sono intervenuti il Presidente della Fondazione Aiutiamoli a Vivere Dott. Fabrizio Pacifici, la Dott. ssa Silvia Sabatini (Dirigente S.C. Oncologia Medica e Traslazionale A. O. di Terni), la Dott. ssa Silvia Petri (Dirigente Psicologia A.O. di Terni) le estetiste Piera Santicchia e Manola Grilli specializzate nell'estetica oncologica (APEO) e volontarie del Progetto Venere della Terni X Terni Donna.



La Terni X Terni Donna e la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ringraziano le volontarie ed i volontari che si spendono ogni giorno per regalare un sorriso ed un aiuto concreto alle donne ed alle persone in difficoltà, e per il supporto prestato nell'organizzazione di questi incontri; il nostro presidente Fabrizio Pacifici, che ci incoraggia a non mollare mai, anche quando la situazione diventa difficile, ci sostiene e dà fiducia alle nostre proposte, alle associazioni del territorio intervenute ed al numeroso e stupendo pubblico che ci ha gratificato con la sua presenza e attenzione.



Il nostro "Sono ancora io!" si è concluso con successo: sala piena, pubblico attento e partecipativo!



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni
Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneterni@gmail.com – C.F.: 91017220558